

## **Riccardo Pontegobbi e la rivista "Liber"**

Giunge quest'anno alla 49° edizione la Fiera del Libro per Ragazzi, che si svolgerà a Bologna dal 19 al 22 marzo. Appuntamento irrinunciabile per chi si occupa di produzione e promozione di contenuti culturali per i più giovani, la Fiera si rivolge esclusivamente agli operatori del settore (editori, autori, illustratori, traduttori, agenti letterari, stampatori, distributori, librai, bibliotecari, insegnanti, fornitori di servizi editoriali), con un calendario di iniziative e di incontri ogni anno più ricco. L'edizione 2011 ha accolto oltre 1200 espositori provenienti da tutto il mondo e 5000 operatori esteri, per un totale di 66 Paesi partecipanti.

Alla luce di questi dati, abbiamo chiesto a Riccardo Pontegobbi di illustrarci l'importanza della Fiera e del suo raggio di azione. Pontegobbi dirige con Domenico Bartolini la rivista "Liber - Libri per Bambini e Ragazzi", che da venticinque anni si occupa di catalogare, recensire, studiare il fenomeno della letteratura per i giovani.

In questo incontro, analizza per noi le tendenze in atto, con particolare attenzione ad alcuni fenomeni che si sono affermati sempre più incisivamente nel corso degli ultimi anni. Fra questi, l'espansione del settore dei libri per i piccolissimi (fascia 0-6) e di quello per gli adolescenti, in cui spiccano soprattutto i cosiddetti crossover (i libri che nascono per ragazzi ma guardano anche al pubblico degli adulti, o viceversa), così come i romanzi distopici (che presentano un'utopia al rovescio, spesso con scenari da post apocalisse).

Nel corso della Fiera di Bologna, "Liber" consegnerà inoltre il consueto premio per miglior libro del 2011, che quest'anno è stato assegnato a *The Frozen Boy* di Guido Sgardoli.

Il libro, ambientato in Groenlandia nel 1946, è la storia di un fisico statunitense che trova un bambino intrappolato nel ghiaccio. Un romanzo delicato che affronta temi come la paternità e i limiti della scienza in un contesto che si muove tra avventura e fantascienza: la prova che, nonostante il criterio commerciale domini spesso le scelte nel campo dell'editoria per ragazzi, sopravvivono e trovano ancora spazio ampi margini per la narrativa di qualità.